

# 12

Sophia Tekien

## **La verità mi ha resa libera**

Nella rigida famiglia cattolica romana in cui sono cresciuta, si sottolineava fortemente che Dio punisce i peccati, e quindi avevo molta paura di Lui. Fin da piccola mi è stato insegnato che Gesù aveva fondato la Chiesa cattolica romana, che era veramente presente con il Suo corpo e il Suo sangue nella Santa Cena e che "non c'è salvezza al di fuori della Chiesa cattolica". Sentivo che era un privilegio appartenere alla religione cattolica fin dalla nascita e mi chiedevo perché non tutti volessero essere cattolici, visto che tutte le altre religioni sono state fondate da esseri umani? Non avrei mai messo piede in una chiesa protestante per paura di rendermi impura.

### **Dio è amore**

Crescendo, adottai uno stile di vita mondano, ma ero rigorosa nell'osservare i comandamenti e nel partecipare alla messa la domenica e nei giorni festivi. Partecipavo anche a numerose novene. Una di queste novene prevedeva la partecipazione alla Messa il primo venerdì di ogni mese per nove mesi, il che mi avrebbe aiutata a raggiungere il paradiso. Allo stesso tempo, studiavo anche l'astrologia e allineavo i miei contatti interpersonali con i giorni che i miei oroscopi indicavano come favorevoli. Tutto sommato, mi consideravo una cattolica migliore della maggior parte degli altri.

Un giorno lessi la biografia di una persona che si era convertita al cattolicesimo. Fui sopraffatta dai passi biblici sull'amore di Dio che erano stampati nel libro! Il Dio che tanto temevo era presentato come un Dio pieno di amore e di attenzioni. Fu come innamorarsi di Lui. Non desideravo altro che imparare di più su Dio. Quando compresi che Dio mi amava, mi resi conto anche della mia peccaminosità. In qualche modo avevo intuito che Gesù poteva salvarmi dalla strada che portava all'inferno! Rimasi scioccata quando mi resi conto che in realtà mi trovavo sulla strada dell'inferno e non lo sapevo nemmeno.

Ero così commossa da questi pensieri sull'amore e sul perdono di Dio che non volevo più continuare con il mio vecchio stile di vita. Le attività mondane persero il loro fascino. Avevo voglia di imparare di più su Dio e sulla Bibbia. Nella Chiesa cattolica romana, però, non c'erano corsi biblici e venivamo persino scoraggiati dal leggere la Bibbia. Nella mia mente c'era solo un posto dove la Bibbia sarebbe stata insegnata: il convento. Tuttavia, il solo pensiero mi scoraggiava.

### **La vita religiosa**

Dopo alcuni mesi, il mio desiderio di conoscere meglio Dio attraverso la Bibbia non era ancora soddisfatto, così decisi di provare il convento. Forse era così che Dio voleva chiamarmi a diventare suora. Mi consolai pensando che lì sarei stata con altre persone che condividevano il mio desiderio e che in seguito avrei potuto insegnare ad altri con l'aiuto della Bibbia invece che del catechismo, che era stato la base della mia educazione religiosa.

Durante la ricerca di quale ordine religioso scegliere tra le centinaia disponibili, feci un sogno che sciolse tutti i miei dubbi. Mi trovavo in una stanza semplice e arredata, con Gesù Bambino che dormiva in una culla accanto al mio letto. Le finestre erano spalancate e la neve fresca ricopriva il pavimento. Mi svegliai ed ebbi la sensazione che il sogno avesse un significato. Quando in seguito sfogliai gli opuscoli di vari conventi, notai che l'Ordine Missionario della Santissima Trinità indicava come data di

ingresso il 5 agosto, giorno della festa della Madonna della Neve. Per me questo era un segno che Dio aveva risposto alle mie preghiere e mi aveva mostrato il luogo esatto da Lui scelto.

Il giorno dopo presi il treno per Filadelfia, in Pennsylvania. Non sapevo bene cosa facesse quest'ordine, ma c'era solo una cosa che contava: la volontà di Dio! Se Lui mi voleva in quel posto, non contava nient'altro. Quando la badessa che mi interrogò confermò che avevo interpretato correttamente il sogno, non ebbi bisogno di altre informazioni. Tutto ciò che era necessario per l'ingresso era stato avviato. La convinzione che fosse l'espressa volontà di Dio che io trascorressi la mia vita nell'Ordine Missionario della Santissima Trinità mi aiutò a perseverare lì per i successivi trentuno anni. La mia fede era indissolubilmente intrecciata con la mia vocazione.

Dopo un mese di permanenza nella comunità, già sospettavo che la mia speranza di studiare la Bibbia non si sarebbe realizzata. Nei momenti di preghiera si leggevano i passi delle Scritture, ma non si studiava la Bibbia in sé. Anche se ero molto delusa, non potevo andarmene. Ogni volta che ero tentata di farlo, mi veniva in mente il sogno e mi ponevo la domanda: "Sono venuta qui per piacere a me stessa o per piacere a Dio?". In quello che sentivo essere la volontà di Dio per la mia vita, provavo una certa pace.

### **Il mio primo incarico**

Durante il mio primo incarico, avrei potuto riconoscere la voce di Dio, ma avevo troppi pregiudizi per poterla ascoltare o capire. Dovevo registrare i cattolici di una particolare parrocchia e incontrai anche alcuni protestanti che vivevano nella zona. Contrariamente a quanto mi era stato insegnato, li trovai eccezionalmente timorati di Dio. Rimasi particolarmente colpita dalle loro preghiere, dalla loro conoscenza della Bibbia e dal loro amore personale per Cristo. Quando ne parlai alle mie consorelle, mi dissero: "Chi sta cercando di convertire chi?".

Una di queste persone era un pastore protestante che in precedenza era stato cattolico romano. Mi raccontò la sua vita e quella della sua famiglia prima di diventare cristiano. Nonostante la frequenza quotidiana alla messa e ad altri sacramenti, non sapevano nulla di Dio e della Bibbia. Cercò anche di spiegarmi che Gesù è presente solo simbolicamente nella Santa Cena, ma io non lo ascoltai. Pregò per me mentre ci salutavamo e mi commosse molto. Eppure, mi sembrava che avesse commesso un terribile errore lasciando la Chiesa cattolica, che Cristo stesso aveva fondato. Dopo aver letto il libretto sul Vangelo di Giovanni che mi aveva dato, tornai da lui per spiegargli la mia fede cattolica basata sul sesto capitolo. Nella mia ignoranza della Bibbia, insistetti che il Signore aveva promesso di darci la Sua carne da mangiare. A tempo debito, il Signore si servì proprio di questo capitolo per aprirmi gli occhi sulla verità.

In un'altra occasione, un paziente protestante che stavo visitando in un sanatorio per tubercolosi mi chiese: "Sorella, lei è salvata?". La mia risposta fu: "Caro mio, nessuno di noi può sapere con certezza se è salvato prima di morire". Secondo la dottrina cattolica romana, è un peccato sfacciato affermare di essere salvati. Tuttavia, continuavo a pensare: "Che meravigliosi cattolici ci sarebbero tra questi protestanti! Conoscono la Bibbia e sembrano essere così vicini a Dio, così diversi dai cattolici romani, che considerano sprezzantemente il peccato come un errore che si può confessare il giorno dopo".

In realtà ero entrata nel convento perché volevo insegnare usando la Bibbia. Speravo che i bambini potessero usare un libro con storie bibliche nelle loro lezioni di educazione religiosa. Tuttavia, il sacerdote non era d'accordo con questo suggerimento. Era convinto che l'insegnamento corretto consistesse solo nel memorizzare le risposte del catechismo.

## **Sforzi vani**

Nonostante la mia ferrea fede cattolica riguardo alla presenza reale di Cristo nella Santa Messa, a tempo debito cominciai a chiedermi se si conoscesse effettivamente meglio Gesù ricevendo spesso i sacramenti. Anche dopo molti anni, non vedevo alcun cambiamento in me, né nelle suore con cui vivevo, né nei bambini a cui insegnavamo religione. Un sacerdote cercò di rassicurarmi sul fatto che Gesù mi stava insegnando tutto ciò che avevo bisogno di sapere su di Lui attraverso la Santa Comunione.

Nel tentativo di crescere spiritualmente, cercai di affrontare un errore dopo l'altro, il che mi portò solo a deprimermi e ad avere bisogno di un aiuto professionale. Uno psicologo cattolico romano mi diagnosticò come perfezionista con una coscienza ipersensibile e mi suggerì di leggere il settimo capitolo della Lettera ai Romani. Senza avere una vera comprensione della Bibbia, concordai con lui che probabilmente mi stavo sforzando di raggiungere l'irraggiungibile. Il nocciolo del messaggio, cioè che solo Gesù poteva realizzare in me ciò che cercavo di fare con i miei sforzi, mi sfuggiva. Durante i molti anni che seguirono, una breve frase caratterizzò il mio pensiero: "Manca qualcosa". Tuttavia, non osavo nemmeno pensare di lasciare il convento. Avrebbe significato voltare le spalle a Dio...

## **La Parola della verità**

Nel corso del tempo, incontrai persone che ardevano per la Bibbia e per Gesù. Mi raccontarono la loro vita e capii che la chiamata di Dio nella mia vita risaliva al 1951. In seguito, quel seme sarebbe germogliato nella Sua Parola scritta e lo Spirito Santo mi avrebbe risvegliato. Attraverso di Lui avrei ricevuto una nuova vita in Cristo. In questi eventi iniziai a capire cosa dice la Bibbia sulla necessità di una nuova nascita e che, quando siamo salvati, non solo i nostri peccati passati vengono perdonati, ma anche quelli presenti e futuri. Proprio come dice Romani 8:1: "Ora dunque non vi è alcuna condanna per coloro che sono in Cristo Gesù, i quali non camminano secondo la carne ma secondo lo Spirito" (ND). Ero sopraffatta dall'idea che ci fosse la possibilità di non essere più processata per nessuno dei miei peccati.

Amici cristiani mi fecero conoscere una stazione radio che trasmetteva musica incentrata su Cristo e messaggi biblici 24 ore su 24, sette giorni su sette. Questa emittente divenne per me un'enorme benedizione e non mi sintonizzai mai più su un'altra. Ben presto conobbi più cose sulla Bibbia di quante ne avessi imparate nei precedenti vent'anni da suora cattolica. Più che mai, desideravo una comprensione approfondita della Parola di Dio. Desideravo avere più tempo per ascoltare questi programmi. Mi sarebbe piaciuto fare un lavoro semplice in cui poter ascoltare la radio e imparare di più. Cominciai a invidiare i laici "là fuori", che sembravano avere più opportunità di studiare la Bibbia con gli altri di quante ne avessi io "qui dentro" nel convento.

## **Anno sabbatico**

Nel 1977, quando una delle mie sorelle stava attraversando una crisi di vita, chiesi un congedo per trascorrere un po' di tempo con lei. Ma c'era anche una seconda ragione: avevo bisogno di tempo per riconsiderare la mia vocazione.

Dopo nove mesi rientrai. La mia precedente convinzione che la vita in convento fosse la volontà di Dio per me fu rafforzata quando il nostro ordine organizzò una conferenza sulla "Perseveranza" per

commemorare il fondatore dell'ordine. Un commento mi colpì particolarmente: "Se sei tentata di lasciare il monastero, pensa: dove morirai? Come morirete? Quanti andranno perduti perché vivono nel mondo?". Con questi avvertimenti in mente, non ebbi il coraggio di andarmene. Avevo paura di perdere la mia fede.

Mi accollai altre responsabilità, ma non riuscii a impegnarmi con tutto il cuore. Come membro dell'équipe pastorale, dovevo esortare i parrocchiani che si erano allontanati dalla fede a venire a Messa per ricevere i sacramenti. Ma questo non mi soddisfaceva, perché sapevo che loro e io avevamo bisogno di qualcos'altro, cioè di sentire di più sulla Parola di Dio e sul Suo meraviglioso piano di salvezza. Quello che stavo imparando sulla salvezza attraverso la stazione radiofonica cristiana semplicemente non era in accordo con gli insegnamenti tradizionali della Chiesa cattolica romana.

Nel dicembre 1983 fui riassegnata e, quando mostrai scarso entusiasmo, mi fu chiesto di chiedere l'esonero. Sarei rimasta un membro dell'ordine, ma avrei potuto vivere fuori dal convento per un massimo di tre anni. Se per allora il mio atteggiamento non fosse cambiato, avrei dovuto lasciare definitivamente l'ordine. Avevo imparato che la voce dei superiori era la volontà di Dio e così obbedii. Dio stava per liberarmi.

Il 19 gennaio 1984 iniziai il mio anno sabbatico e mi trasferii da una delle mie sorelle a Whiting, nel New Jersey. Dio mi condusse in un luogo che mi era già familiare grazie alle trasmissioni della radio cristiana. Una coppia di missionari che viveva nel quartiere mi portò a una conferenza. Qui ascoltai interpretazioni meravigliose e chiare della Bibbia e ripensai alla domanda che mi assillava da decenni: "Qual è il modo migliore per conoscere Dio, i sacramenti o la Bibbia?".

## **La disillusione**

Durante l'estate partecipai a un programma di studi biblici quotidiani. Lì sentii qualcosa che fu decisivo per la mia vita. Attraverso i resoconti dei missionari in congedo, venni a conoscenza dello stato di assenza di Dio della gente in Francia e in Italia, due Paesi prevalentemente cattolici. La conoscenza della Bibbia era scarsa in entrambi i Paesi e l'interesse per essa ancora più basso. Quando il missionario che lavorava in Italia, un ex cattolico romano, ci disse che solo pochi del 95% ufficiale dei cattolici romani in Italia praticano la loro fede, e che l'Italia è sede del più grande partito comunista del mondo, fui completamente sorpresa. Questo Paese non era forse il centro e il cuore della Chiesa cattolica? Non era forse sotto la supervisione della massima autorità, il Papa?

Ciò che il missionario mi raccontò delle sue lezioni di religione cattolica alle elementari corrispondeva completamente alla mia esperienza. Gli argomenti di insegnamento erano tutti incentrati sulla Messa e sui sacramenti. Non si sentiva parlare della Bibbia o del meraviglioso piano di salvezza di Dio. "Perché la Chiesa esita", mi chiedevo, "a condividere le verità più importanti della Bibbia? I sacerdoti o i vescovi non si sono resi conto che le brevi letture delle Scritture durante la Messa non sono sufficienti?". Per la prima volta percepii la Chiesa cattolica romana come un campo di missione. Non stava evangelizzando il proprio popolo. Ero profondamente rattristata.

Ascoltavo queste notizie con sentimenti contrastanti. Da un lato, ero felice che molti potessero ora ascoltare il messaggio di Dio dalla Bibbia. Non era forse questo il motivo per cui avevo partecipato alla conferenza? Sapevo quanto ero stata vuota prima. Dall'altro lato, ero profondamente rattristata e addolorata per il fatto che la Chiesa cattolica in cui ero nata e che amavo e onoravo, la Chiesa dei miei genitori e dei loro genitori, stesse perdendo terreno. All'epoca credevo ancora che nella Messa avvenisse una vera e propria trasformazione e quindi mi addolorava molto il fatto che molte persone non ricevessero più il vero corpo e sangue di Cristo nella Santa Comunione. Mentre continuavo a

riflettere sul perché la Chiesa fosse riluttante a proclamare la Parola di Dio, mi rendevo sempre più conto di un fatto: non ero sola nella mia disillusione. Era un problema mondiale.

### **La verità mi convince**

Nell'autunno di quell'anno lessi un libro molto noto intitolato "Ho trovato l'antica via", scritto da un ex sacerdote di nome Manuel Perez Vila. Rimasi sconvolta quando mi resi conto che la Chiesa cattolica romana aveva eliminato il secondo comandamento dai suoi insegnamenti e aveva diviso in due il decimo comandamento. Mi vennero subito in mente i numerosi episodi in cui avevo visto la Chiesa cattolica accusata di idolatria a causa delle sue statue. Mi ero sempre difesa rispondendo che non adoravamo le statue, ma la persona che le raffigurava. Non avevo capito che il secondo comandamento non solo proibisce di adorare gli idoli, ma anche di fabbricarli.

Poiché credevo ancora che Gesù fosse veramente presente nell'Eucaristia, decisi di studiare le letture della Messa domenicale sul corpo di Cristo. Scelsi la Bibbia cattolica di Gerusalemme come traduzione ed esaminai attentamente tutte le note a piè di pagina e i passaggi paralleli. La lettura del Vangelo di quella domenica era Giovanni 6:51-58, dove Gesù promette di dare la Sua carne come cibo. L'intuizione che trassi da questo capitolo mi costrinse praticamente a lasciare la Chiesa cattolica. La nota a piè di pagina ai versetti 51-58 diceva quanto segue: "I Giudei chiedono a Gesù un segno, come lo era stata la manna. Gesù dice loro che il messaggio del Padre, che Egli trasmette agli uomini, fa di Lui il vero pane degli uomini, cibo che solo chi crede può ricevere. I Giudei non lo capiscono, solo Pietro e gli apostoli credono". Si affermava inoltre che questo insegnamento è meglio compreso alla luce di Deuteronomio 8:3. Le parole chiave "messaggio" e "vero pane" mi aiutarono a comprendere Deuteronomio 8:3: "Egli dunque ti ha umiliato, ti ha fatto provare la fame, poi ti ha nutrito di manna, che tu non conoscevi e che i tuoi padri non avevano mai conosciuto, per insegnarti che l'uomo non vive soltanto di pane, ma che vive di tutto quello che procede dalla bocca del SIGNORE".

Ora il passo biblico "e il Verbo si fece carne" mi balenò nella mente e capii che Gesù era il Verbo! Gesù, la Parola vivente della Bibbia, è il messaggio del Padre per gli uomini! Gesù Cristo ci rivela in modo umano chi è il Padre e cosa vuole il Padre da noi. Così, la Parola che Si è fatta carne è il vero pane che nutre le nostre anime attraverso la fede nella Sua Parola. Leggendo, ascoltando e riflettendo sulla Parola di Dio, siamo nutriti. Credendo nelle vere affermazioni bibliche abbiamo la vita eterna!

Romani 10:17: "Così la fede viene da ciò che si ascolta, e ciò che si ascolta viene dalla parola di Cristo."

Ero così stupita di vedere nero su bianco ciò che mi ero persa che al momento non sapevo cosa credere. È triste ma vero: ero così dipendente dalla guida delle autorità della Chiesa cattolica che all'inizio non osavo fidarmi di me stessa e nemmeno della Parola di Dio se contraddiceva ciò che la Chiesa cattolica insegnava.

Continuando a leggere il sesto capitolo del Vangelo di Giovanni, mi convinsi sempre di più che la mia scoperta era vera. Al versetto 45, Gesù dice: "È scritto nei profeti: 'Saranno tutti istruiti da Dio'. Chiunque ha udito il Padre e ha imparato da lui, viene a me." Al versetto 63 spiega: "È lo Spirito che vivifica; la carne non è di alcuna utilità; le parole che vi ho dette sono spirito e vita".

Pietro e gli apostoli capirono che il Signore non si riferiva al consumo del corpo fisico. Gli ebrei religiosi, proprio come i cattolici di oggi, ascoltavano i Suoi insegnamenti, ma non li capivano. In una parabola sulla comprensione della Parola di Dio, Gesù disse ai Suoi discepoli: "A voi è dato di conoscere i misteri del regno di Dio; ma agli altri se ne parla in parabole, affinché vedendo non vedano, e udendo non comprendano" (Luca 8:10).

Una volta convinta di questa verità, non potevo più partecipare alla Messa, dove, secondo la dottrina cattolica, il pane e il vino sono realmente trasformati nel corpo e nel sangue di Cristo. Mi resi anche conto che è idolatria allo stato puro il fatto che un pane fatto dall'uomo sia adorato come "Dio" durante la comunione.

### **Un discepolo**

Ironia della sorte, dopo più di trent'anni di instabilità e di desiderio, il Signore mi ricondusse al punto in cui il cerchio era iniziato, cioè proprio al capitolo che avevo confutato al pastore protestante nel mio primo incarico.

In Giovanni 8:31-32 leggiamo cosa significa essere discepoli: "Gesù allora disse a quei Giudei che avevano creduto in lui: 'Se perseverate nella mia parola, siete veramente miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi!'".

Ero davvero stata liberata! Il Signore confermò la mia scoperta ripetutamente attraverso molti altri passi biblici che trattano della Parola di Dio come cibo. Uno di questi è Geremia 15:16: "Appena ho trovato le tue parole, io le ho divorate". Un altro è il Salmo 119:103: "Oh, come sono dolci le tue parole al mio palato! Sono più dolci del miele alla mia bocca!".

Inoltre, la Bibbia, la Parola di Dio, afferma che i sacrifici dell'Antico Testamento, su cui si basa la Messa, sono stati adempiuti una volta per tutte dal sacrificio di Cristo sulla croce (Ebrei 10:9-10). "Egli, dopo aver offerto un unico sacrificio per i peccati, e per sempre, si è seduto alla destra di Dio" (Ebrei 10:12). "Ora, dove c'è perdono di queste cose, non c'è più bisogno di offerta per il peccato" (Ebrei 10:18).

Un'altra cosa che dovetti abbandonare fu la credenza nel purgatorio. Se le persone potessero arrivare in paradiso grazie alle proprie sofferenze e/o opere buone, Gesù sarebbe morto sulla croce per niente. Il purgatorio è un inganno di Satana per far credere alle persone che hanno una seconda possibilità di andare in paradiso.

### **Un messaggio personale**

Solo attraverso la Parola di Dio possiamo imparare chi è Dio e chi siamo noi ai Suoi occhi. Tuttavia, per comprendere la Bibbia, dobbiamo nascere di nuovo. Non qualche pastore protestante, no, Gesù stesso ci dice in Giovanni 3:3: "Se uno non è nato di nuovo non può vedere il regno di Dio!".

Gesù ci sta dicendo che abbiamo bisogno di una nascita spirituale per comprendere la Sua Parola. In 2Pietro 1:21 si legge: "Infatti nessuna profezia venne mai dalla volontà dell'uomo, ma degli uomini hanno parlato da parte di Dio, perché sospinti dallo Spirito Santo". In un altro passo si legge: "Ma l'uomo naturale non riceve le cose dello Spirito di Dio, perché esse sono pazzia per lui; e non le può conoscere, perché devono essere giudicate spiritualmente" (1Corinzi 2:14).

Essere battezzati con acqua, appartenere a una religione o essere fondamentalmente una brava persona non ci salva. Dobbiamo pentirci e credere in Gesù Cristo: accettare ciò che la Sua morte, sepoltura e risurrezione hanno fatto in nostro favore e confidare completamente in Lui per salvarci e darci la nuova nascita. La fede sa che Gesù è morto sulla croce per noi. Ha pagato il riscatto perfetto per tutti i nostri peccati una volta per tutte: passati, presenti e futuri. Quando ci pentiamo e crediamo nel Signore Gesù Cristo come nostro personale Salvatore, riceviamo una nuova vita, la Sua vita, e lo Spirito Santo ci dà il sigillo che apparteniamo a Cristo per sempre. Questa è la buona notizia dell'opera salvifica di Dio! È in totale contrasto con il tentativo umano di guadagnarsi il regno dei cieli attraverso le buone opere. Le buone opere sono il risultato di una vita con Cristo, non servono a guadagnare la salvezza o il paradiso.

"Infatti è per grazia che siete stati salvati, mediante la fede; e ciò non viene da voi; è il dono di Dio. Non è in virtù di opere affinché nessuno se ne vanti; infatti siamo opera sua, essendo stati creati in Cristo Gesù per fare le opere buone, che Dio ha precedentemente preparate affinché le pratichiamo" (Efesini 2, 8-10).

### **Tutto ha un senso**

Sebbene la vita da suora non abbia potuto soddisfare i bisogni profondi della mia anima, non considero gli oltre trent'anni trascorsi in convento come completamente inutili. Nei tempi di Dio, nulla è inutile. Lui aveva uno scopo. Forse solo così potevo capire che la Chiesa non era stata fondata da Cristo.

Ciò che ancora mi disturbava era il sogno che mi aveva dato la certezza assoluta di trovarmi esattamente nel luogo scelto da Dio. La mia cosiddetta vocazione di suora si basava interamente su questo. Quando capii meglio la Bibbia, mi resi conto che non era Dio ad avermi ingannata, ma Satana, l'arci-ingannatore. Dio ci mostra la Sua volontà nella Sua Parola. Tutto ciò che non può essere confermato dalla Sua Parola o che contraddice la Sua Parola non può essere la Sua volontà. Nessuna delle feste in onore di Maria si trova nella Bibbia e non ci sono affermazioni bibliche che permettano una cosa del genere. È una questione pericolosa. Nell'Apocalisse leggiamo un serio avvertimento per tutti coloro che aggiungono o tolgono qualcosa alla Parola di Dio: "Io lo dichiaro a chiunque ode le parole della profezia di questo libro: se qualcuno vi aggiunge qualcosa, Dio aggiungerà ai suoi mali i flagelli descritti in questo libro; se qualcuno toglie qualcosa dalle parole del libro di questa profezia, Dio gli toglierà la sua parte dell'albero della vita e della santa città che sono descritti in questo libro" (Apocalisse 22:18-19). Troviamo un altro avvertimento nella lettera ai Galati. Riguarda tutto ciò che la Chiesa cattolica ha aggiunto al vero Vangelo. Nel primo versetto della lettera, Paolo chiarisce di essere un apostolo "non da parte di uomini né per mezzo di un uomo, ma per mezzo di Gesù Cristo e di Dio Padre che lo ha risuscitato dai morti". Poi Paolo chiarisce esplicitamente nel capitolo 1, versetto 8: "Ma anche se noi o un angelo dal cielo vi annunciasse un vangelo diverso da quello che vi abbiamo annunciato, sia anatema!". Questo significa essere perduti in eterno.

### **La mia situazione attuale**

Confido nella promessa di Dio di ripristinare gli anni che le locuste hanno consumato (Gioele 2:25). La sua generosa cura per me non può essere superata. Il 21 maggio 1985 sono stata sciolta dal voto di servire Dio secondo l'ordine delle Missionarie della Santissima Trinità e sono ora libera di servire il Signore come insegna la Sua Parola. Non cerco più di essere perfetta con i miei sforzi, ma riposo nell'Unico che mi ha resa perfetta e gradita al Padre e mi ha rivestita della Sua giustizia.

Non appartengo a nessuna denominazione particolare, sono semplicemente una cristiana che crede che la Bibbia sia vera. Non smetterò mai di lodare Dio per avermi salvata dalle tenebre spirituali della Chiesa cattolica romana e per avermi portata alla luce gloriosa della verità di Dio. Poiché so che la vera autorità non ha sede a Roma, ma nella Parola infallibile di Dio, ho anche la certezza della salvezza, perché è Cristo che la garantisce pienamente. Con Lui sono al sicuro.

### **Pace per tutti in Cristo**

Se, caro lettore, sei un cattolico romano, ti imploro di lasciare che la Parola di Dio ti insegni. Per favore, rifletti sulle seguenti Scritture.

"Tutta la nostra giustizia è come un abito sporco" (Isaia 64:6).

"Non c'è nessun giusto, neppure uno" (Romani 3:10).

"Se diciamo di essere senza peccato, inganniamo noi stessi, e la verità non è in noi" (1Giovanni 1:8).

"Perché il salario del peccato è la morte, ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù, nostro Signore" (Romani 6:23).

Proprio come un dipendente guadagna il salario per il suo lavoro, un peccatore guadagna la morte come salario per i suoi peccati. Questo vale per ogni peccato. La buona notizia della Bibbia ci fa sapere che Dio ha pronto il dono della vita eterna! Il peccatore merita l'inferno, ma Dio offre la vita eterna a chiunque si converte e crede nel Signore Gesù Cristo. La bellezza della vita con Dio non può essere paragonata alla nostra obbedienza. Il ringraziamento è dovuto a Dio e non a noi. Il dono della vita eterna è in Gesù Cristo, nostro Signore. Lui l'ha acquistata, Lui ci ha permesso e preservato per accettarla. Egli è l'Alfa e l'Omega, è il tutto e il per tutto della nostra salvezza. "Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete veramente liberi" (Giovanni 8:36). La Sua Parola è verità e questa verità ci renderà veramente liberi!